# Padre CLAUDIO MOSCATELLI

## Passionista



Padre Claudio nasce a S. Maria di Godano il 6 aprile 1932 e qui vive la sua infanzia.

Parlando della sua vocazione, ricorda che deve molto al fratello maggiore che, entrato in seminario, gli parlava della sua vocazione e gli descriveva la sua esperienza, e ai frati passionisti che vedeva pregare nel coro del convento di Brugnato e che nei giorni di festa si recavano al suo paese a predicare.

In padre Claudio si consolida l'idea di entrare in seminario e confida al fratello il suo desiderio di diventare come lui e come i frati di Brugnato. Ricorda infatti:

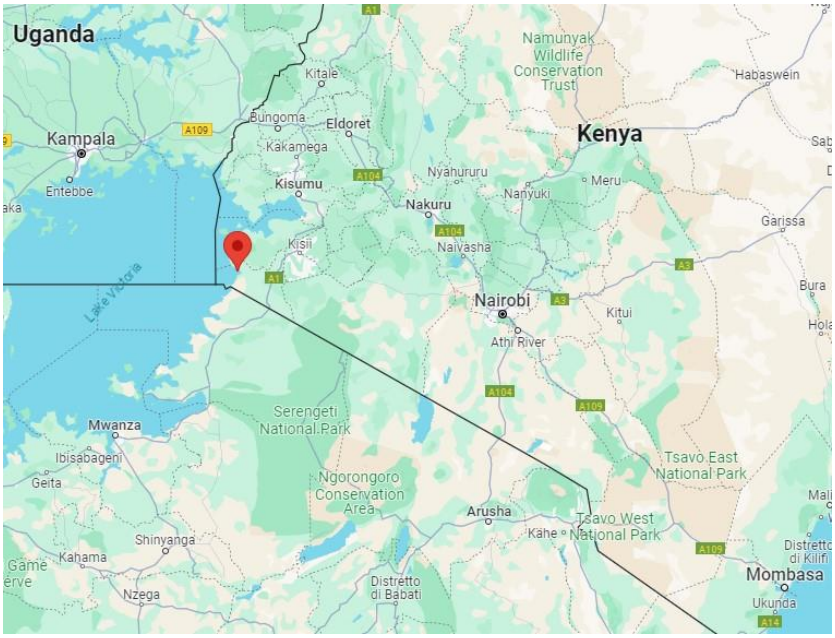
*"Mio fratello mi chiedeva: ma pensi di poter vivere in un convento, di fare la vita di frate. E la mia risposta era: Si, mi sembra di sì"*

Il fratello di padre Claudio - che sarà poi ucciso dai nazifascisti nel '45, quando, per questioni di sicurezza, il seminario viene chiuso e i seminaristi rimandati a casa - probabilmente ha comunicato il desiderio del fratello al convento di Brugnato e di nuovo padre Claudio racconta:

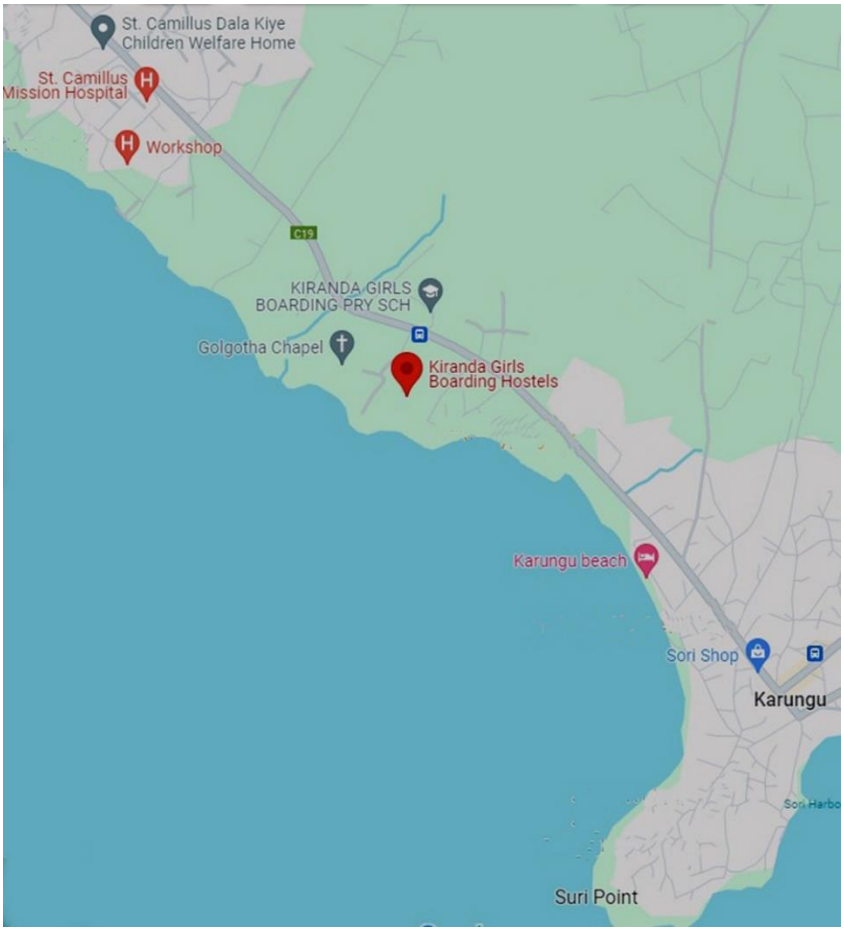
> *"Un giorno un certo padre Mansueto, dei padri passionisti, viene al mio paese, mi cerca e mi chiede se davvero volevo diventare uno di loro. Io rispondo di sì e allora lui mi avvolge nella sua veste larga. Sono sparito alla vista di mia mamma e mi sono ritrovato nel convento di Brugnato assieme a mio fratello."*

Padre Claudio entra in seminario nel 1943, nel '50 fa il noviziato e nel 1951 la professione religiosa ed è mandato a Roma a studiare teologia. Nel '58, centenario dell'apparizione della Madonna di Fatima, è ordinato sacerdote. Rimane a Roma per 13 anni durante i quali aiuta il postulatore delle cause di beatificazione e studia musica. È trasferito a Calcinate con l'incarico di insegnante e qui lavora per 10 anni. Questo incarico non lo convince pienamente e decide di partire missionario.

Padre Claudio parte per il Kenya nel 1978 e la sua prima destinazione è Karungu, villaggio sulle sponde del lago Vittoria, vicino al confine con la Tanzania, precisamente nella missione di Kiranda, una delle missioni del Kenya gestite dai Padri Passionisti.



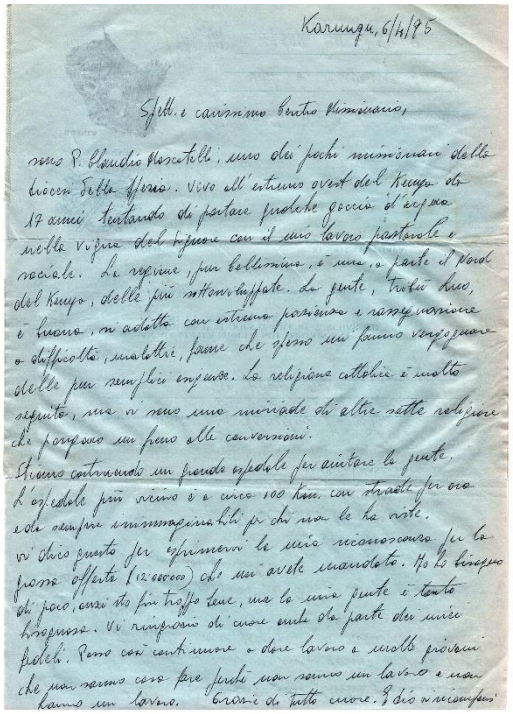

Karungu è, a quel tempo, un piccolissimo villaggio sperduto in una delle zone più difficili e povere del paese e padre Claudio inizia a costruire a Kiranda i primi ambienti per accogliere i ragazzi e i catecumeni.




Lavora a Karungu soprattutto per migliorare la vita dei giovani e durante gli anni si rende conto della mancanza fondamentale di un presidio sanitario; il più vicino si trova a circa 100 km ed è raggiungibile per strade dissestate e difficilmente percorribili nel periodo delle piogge. Per questo motivo contatta i padri Camilliani e suggerisce la costruzione di un presidio sanitario da loro gestito. Nel 1993 i Camilliani aprono un piccolo dispensario nei locali offerti da padre Claudio nella missione di Kiranda; nello stesso anno la Comunità dei Camilliani acquista un terreno a Rabuor, nel distretto di Karungu, poco lontano da Kiranda e subito inizia la costruzione dei primi locali di quello che diventerà il St. Camillus Hospital. Nel 1996 il dispensario di Kiranda è trasferito nei locali del costruendo ospedale e nel 1997 il St. Camillus inizia ufficialmente la sua attività.

Si legge nel sito del St. Camillus Hospital https://karungu.net/st-camillus-hospital/

*"Karungu non era inizialmente il luogo prescelto dai Camilliani per costruire un ospedale ma, grazie al consiglio di Padre Claudio Moscatelli, ai tempi Superiore della comunità dei Passionisti, si è arrivati oggi ad avere questo meraviglioso centro di cui migliaia di persone beneficiano."*


Karungu, 6/4/95

Sett.e carissimo Bruno Vincenzi,

sono P. Claudio Moscatelli, uno dei pochi missionari della Diocesi Sette d'Ores. Vivo all'estremo ovest del Kenya da 17 anni tentando di portare qualche goccia d'acqua nella vigna del Signore con il mio lavoro pastorale e sociale. La regione, pur bellissima, è una delle più sottosviluppate; la gente, tribù Luo, è buona, si adatta con estrema pazienza e rassegnazione a difficoltà, malattie, fame che sfiora un limite vergognoso delle più semplici esigenze. La religione cattolica è molto seguita, ma vi sono una miriade di altre sette religiose che pongono un freno alle conversioni.

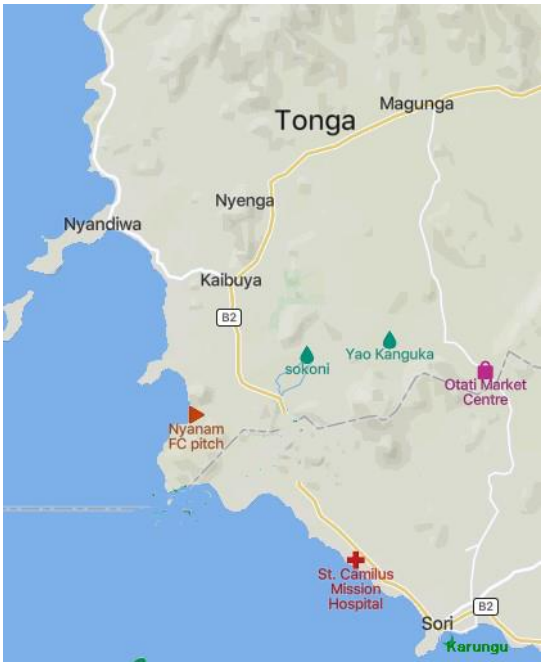
Stiamo costruendo un grande ospedale per aiutare la gente; l'ospedale più vicino è a circa 100 km con strade per ora e da sempre inimmaginabili per chi non le ha viste.

vi dico grazie per esprimervi la mia riconoscenza per la grossa offerta (12.000.000) che mi avete mandato. Io ho bisogno di poco, anzi sto già troppo bene, ma la mia gente è tanto bisognosa. Vi ringrazio di cuore anche da parte dei miei fedeli. Posso così continuare a dare lavoro a molti giovani che non sanno cosa fare perché non studiano e nessuno da loro lavoro. Grazie di tutto cuore. Dio vi ricompensi

È di questo periodo la prima lettera del ricco carteggio fra padre Claudio e il CMD - probabilmente avviato da don Bruno Vincenzi (salito alla casa del Padre il 22 dicembre 1994, improvvisamente) – precisamente del 6 aprile 1995; in essa padre Claudio si presenta e inizia a descrivere la sua attività.

*"…. Vivo all'estremo ovest del Kenya da 17 anni tentando di portare qualche goccia d'acqua nella vigna del Signore con il mio lavoro pastorale e sociale. La regione, pur bellissima, è una delle più sottosviluppate; la gente, tribù Luo, è buona, si adatta con estrema pazienza e rassegnazione a difficoltà, malattie, fame. … La religione cattolica è molto seguita, ma vi sono una miriade di altre sette religiose che pongono un freno alle conversioni. Stiamo costruendo un grande ospedale per aiutare la gente; l'ospedale più vicino è a circa 100 km con strade, per ora e da sempre, inimmaginabili per chi non le ha viste.*

*… esprimo la mia riconoscenza per la grossa offerta che mi avete mandato. Io ho bisogno di poco, anzi sto già troppo bene, ma la mia gente è tanto bisognosa. … Posso così continuare a dare lavoro a molti giovani che non sanno cosa fare perché non studiano e nessuno da loro lavoro. …*




La seconda lettera di padre Claudio arriva al CMD ad ottobre 1996. Padre Claudio è appena rientrato in Kenya, dopo un periodo di riposo in Italia, e ci comunica di aver trascorso alcuni mesi nella missione di Tonga, una missione in montagna dove pensava di potersi dedicare esclusivamente alla cura pastorale delle comunità. Ma i superiori hanno pensato per lui una nuova destinazione: Macalder, a poche decine di chilometri dal lago Vittoria, dove c'è una ricchezza nascosta nel terreno rosso della savana, l'oro, che viene ancora estratto con sistemi rudimentali.

Scrive padre Claudio:

*"… i Superiori mi hanno destinato alla Missione di Macalder.*

*La posizione è bella, in collina, ma la zona è arida, piove poco, il terreno sabbioso e ghiaioso, la gente può seminare poco e vi è una miseria che mi fa pena!*




*Vi sono tre suore che portano avanti un ambulatorio e un asilo. La casa ha la luce elettrica, una comodità non indifferente. Ora sto guardandomi intorno per rendermi conto della situazione e delle emergenze da affrontare. Al sabato e alla domenica raduniamo circa 150 fra ragazzi e ragazze e non abbiamo gli ambienti per l'accoglienza; la missione ha solo due dormitori e un locale che serve da cucina."*

La lettera successiva, di marzo 1997, è dello stesso tenore:

*"Stiamo vivendo* – scrive padre Claudio - *un periodo di siccità e caldo che porta molte malattie e scarsità di cibo. Tento di tutto per provvedere i fagioli e il granoturco per i miei ragazzi. Oltre ai sabati e alle domeniche, in aprile, avrò i catecumeni in missione; dovrebbero essere circa 180 e sarebbe un grande dispiacere se non potessi accoglierli per mancanza di cibo. Sto ultimando per loro un grande refettorio perché adesso mangiano sotto le piante, per terra, e finalmente per Pasqua potranno anche loro avere un posto a tavola!!*

*Pastoralmente mi sto dedicando alla catechesi sulla famiglia e al sacramento del matrimonio perché la maggior parte delle coppie cristiane non sono sposate. Ricordate, nelle vostre preghiere, la famiglia africana e la donna africana che è molto sfruttata e senza diritti."*

Padre Claudio mantiene aggiornato il CMD con numerose lettere negli anni successivi, descrivendo le attività a cui si dedica e i progetti che porta avanti:

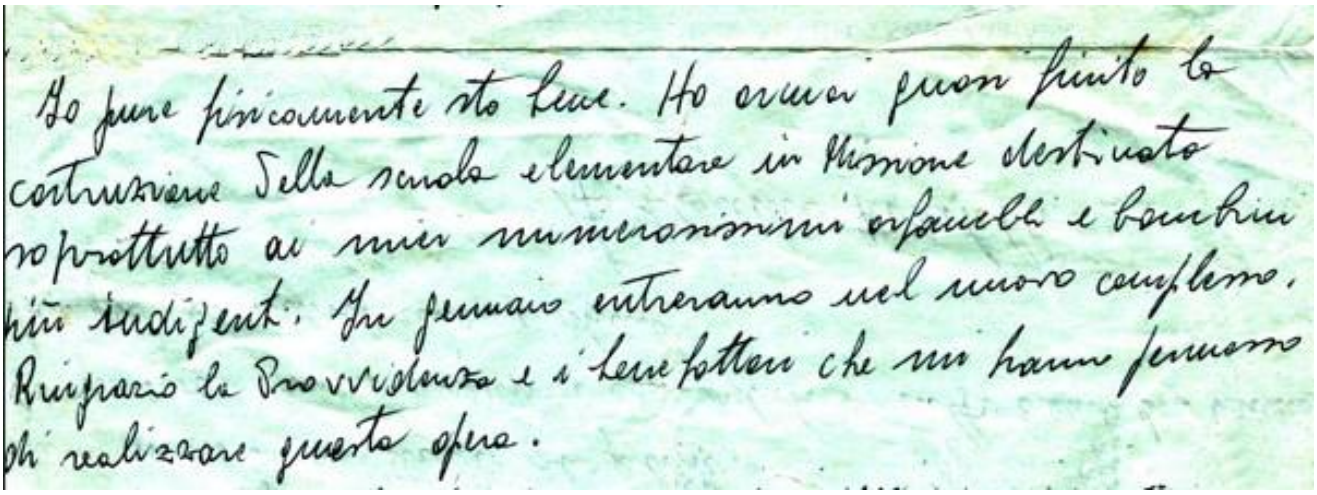
- Nel 1998 descrive come il "Niño" nei mesi di gennaio e febbraio *"abbia regalato alluvioni, distruzione e, purtroppo, numerosi morti. Molte famiglie hanno dovuto scappare per salvarsi, perdendo praticamente tutto; per questo, a fine marzo alcune mie scuole sono ancora chiuse perché i ragazzi, insieme alle loro famiglie, non sono ancora ritornati nei loro luoghi di residenza. Ora piove ancora, però è passabile a parte l'impraticabilità delle strade."*

  *"Ho anche una bella novità da comunicarvi* – continua padre Claudio – *ho aperto la scuola primaria in Missione. Per ora i bambini sono accolti in alcuni ambienti della Missione che sono stati adattati per loro in attesa di costruire le prime tre aule scolastiche."*

- Ad aprile 1999 padre Claudio ci rende partecipi di un altro grave problema che sta affrontando:

  *"…. Ho una lista di più di 200 bambini orfani, che si aggrappano alla Missione. Sono innocenti che non posso abbandonare e far finta di niente!!"*

  A novembre dello stesso anno comunica al centro di aver quasi completato la costruzione delle aule per la scuola elementare destinata agli orfanelli e ai bambini più indigenti


Ho fine finalmente sto lavoro. Ho ormai quasi finito la costruzione della scuola elementare in Missione destinato soprattutto ai miei numerosissimi orfanelli e bambini più indigenti. Fra gennaio entreranno nel nuovo complesso. Ringrazio la Provvidenza e i benefattori che mi hanno permesso di realizzare questa opera.

- A marzo 2000, padre Claudio comunica di aver terminato le aule per le prime tre classi elementari. I bambini sono molti e molti di più vorrebbero entrare, ma - dice –

  *"anch'io debbo fare i conti con «i conti». Mi mancano ancora i grossi tanks, i bidoni per la raccolta dell'acqua piovana. Qui, nel sottosuolo, non vi è acqua, quindi occorre non disperdere quella che viene dal cielo. Es la Provvidenza non mi lascerà, porterò a termine anche questo lavoro!*

Padre Claudio è in Italia nel settembre 2000 e comunica il grande progetto che ha in animo di realizzare. L'episodio che ha fatto nascere in lui questa idea è l'ennesimo evento provocato dalle inondazioni nel periodo delle piogge: 5 ragazzi attraversavano il fiume Kuja per recarsi in Missione alla funzione della domenica ma l'acqua tumultuosa li ha trascinati via.

***"Il Signore me li ha salvati tutti e cinque*** – dice Padre Claudio **- *ma io ho deciso che dovevo fare qualcosa e ho pensato ad un ponte".***

È in questo suo soggiorno in Italia che padre Claudio comincia a cercare i fondi per la grande opera che ha in mente.

Ecco la lettera che invia ad enti, associazioni, privati:

**Segretariato**
**missioni estere**
*via S. Paolo della croce, 2*
*24050 Calcinate (Bg), tel 035/841088*
*Fax 035/ 84 11 00 Cop 15106344*

25 ottobre 2000

**Gentilissimo Signore,**

sono P. Claudio Moscatelli dei Passionisti di Calcinate, missionario in Kenya da 22 anni.

Sono attualmente in Italia per cure e per reperire fondi per la realizzazione di un progetto a beneficio di tutta la popolazione della vasta area in cui sorge la mia missione, Macalder Mines.

Il progetto è *la costruzione di un ponte di circa 70 metri di lunghezza*, per tre metri di larghezza. Il fiume è sì benedizione per l'acqua che giunge abbondante nei periodi di pioggia, ma rappresenta un grave problema per 22 comunità (paesi). La gente non può portare gli ammalati alla missione per essere curati e i bambini per essere vaccinati e assistiti. Inoltre è un quotidiano problema per i ragazzi che frequentano la scuola primaria della missione. La difficoltà è grande anche per le provvigioni di cibo.

Questo ponte eliminerebbe questi problemi che causano tante morti e risulterebbe un ponte portatore di vita e sviluppo per tutta la zona.

Le autorità locali mi hanno dato il permesso e mi hanno fatto conoscere più o meno il costo dell'opera. L'ammontare per l'acquisto del materiale, che io debbo provvedere, è circa di 480.000.000 (comprensivo di cemento, ferro, legname, ecc.) La manodopera sarà offerta dalla popolazione.

E' per questo che stendo la mano anche a lei personalmente e le chiedo un contributo per la realizzazione di quest'opera.

La necessità e l'amore che porto a questa popolazione, già così duramente provata dalla miseria mi dà coraggio e fiducia.

Mentre sono in fiduciosa attesa di una sua positiva risposta, prego il Signore perché voglia benedire Lei e i suoi familiari.

Con ossequi

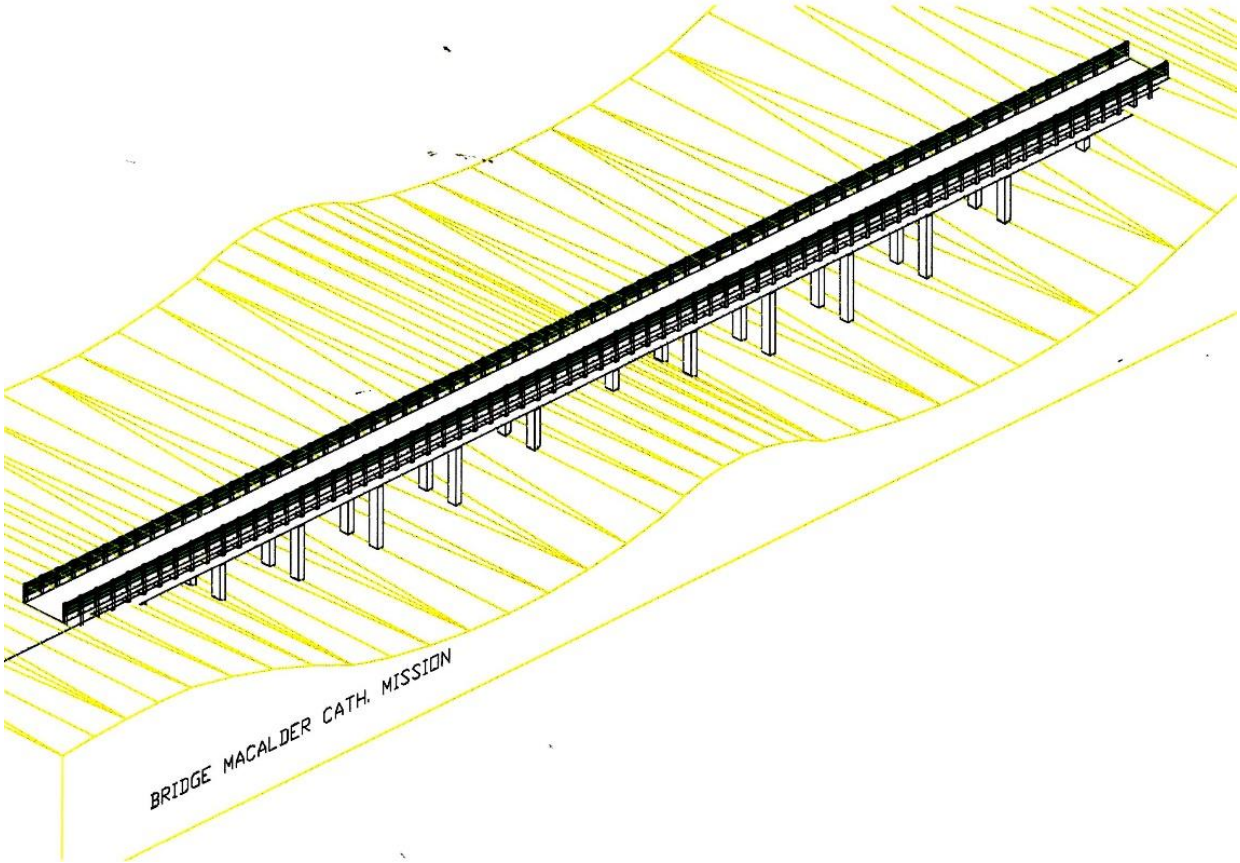
P. Claudio Moscatelli.

P. Claudio Moscatelli



unitamente alla fotografia del luogo dove sorgerà il ponte sopra il fiume Kuja

e il relativo progetto




È di settembre 2002 la lettera con cui padre Claudio comunica l'inaugurazione del ponte sul fiume Kuja, il **PONTE DELLA VITA,** con la fotografia che ricorda il giorno dell'inaugurazione.

Carissimi Don Bruno,Giovanni e gruppo Missionario,

trovandomi in Italia per un periodo di riposo, ho pensato a tutti voi che con fedeltà ed amore sostenete tanti miei bambini a crescere con una certa sicurezza e tranquillità.

Prima di tutto vi ringrazio di cuore anche a nome dei vostri adottati, che anche se molti sono ancora piccoli, sanno del sacrificio che voi fate per sostenerli. Dio vi ricompensi: il bene che fate loro non va perduto e nessuno ve lo può rubare. E' un tesoro che Gesù conserva per voi.

*Eccovi ora alcune notizie:*

**1** Il giorno 17 agosto ho chiamato in Missione tutti i bambini adottati e ho dato loro il vostro contributo per i mesi di settembre e ottobre, mesi in cui io sarò assente dalla Missione. Essi stanno bene e, grazie a Dio, crescono altrettanto bene. Alcuni casi particolari li ho già segnalati agli adottanti. Il 2 settembre hanno incominciato il terzo trimestre che terminerà a fine novembre.

**2** La scuola della Missione, che ho iniziato nel 1998, conta ora cinque classi con un totale di *275* bambini. Molti di questi sono da voi adottati.

**3** Il **"Ponte per la Vita"** è finito e il 18 agosto l'ho inaugurato con la celebrazione della S. Messa di ringraziamento, taglio del nastro e poi, sul ponte, tanti balli di un esercito di bambini e gente entusiasta. Spero ora di non sentire più notizie di gente annegata nel fiume. Naturalmente non ho finito di pagare, ma la Provvidenza mi verrà incontro, come sempre.

**4** Prevedendo che al mio rientro in Missione avrò molto lavoro e quindi poco tempo per scrivere, vi anticipo i miei più cordiali auguri per le festività natalizie. Pregheremo molto per tutti voi. Gesù Bambino vi benedica.

**Calcinate, 18/9/02**

Fr.Claudio Moscatelli
miss.Passionista

F. Claudio Moscatelli



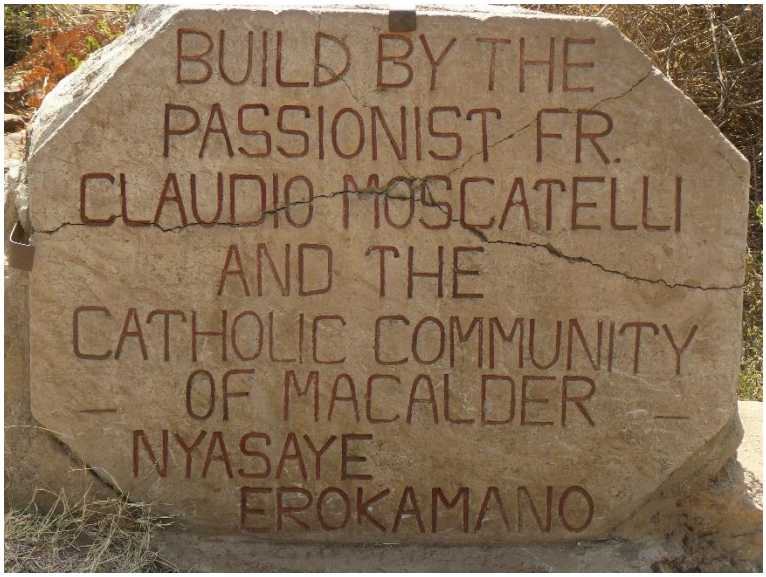
Di seguito le fotografie del **“Daraja mar Ngima”**, il **“Ponte della Vita”,** quando, nel 2010, un piccolo gruppo del CMD ha fatto visita a padre Claudio in Kenya.













Ma padre Claudio non si ferma, è instancabile, e non appena risolto un problema si preoccupa di come fare per risolverne un altro.

Nel febbraio 2003 comunica al centro che le elezioni si sono svolte con grande tranquillità; l'opposizione ha avuto una schiacciante vittoria. Ora il nuovo governo, con a capo il presidente Kilabi, sembra ben intenzionato a rimuovere i mali e la corruzione del vecchio governo.

*"Ci auguriamo che non siano solo parole e promesse"* – dice padre Claudio.

*"… Il numero dei miei orfanelli aumenta sempre di più, a causa dell'AIDS e della malaria. Adesso ne seguo circa trecento con le offerte che mi provengono con l'adozione a distanza, ma la Missione ha molto più di mille orfani e contando solo quelli che dovrebbero frequentare le scuole elementari.*

*In Missione abbiamo iniziato anche ad accogliere i neonati le cui madri muoiono o di parto o subito dopo. Ora ne abbiamo quattro, seguiti dalle suore e da qualche volontaria. Purtroppo diversi sono morti, la volontà delle suore non è sufficiente a salvarli tutti!!"*

Padre Claudio ha, durante tutti gli anni di Missione, pensato anche alla costruzione di diverse chiese; ricorda, per esempio, che il distretto di Karungu è costituito da 19 comunità, distribuite in villaggi distanti dalla missione anche ore e ore di strada. In tutte e 19 le comunità ha costruito il luogo di culto dove la gente potesse andare a pregare, i bambini frequentare le lezioni di catechismo e dove lui stesso saltuariamente si reca per celebrare la S. Messa.

Nella lettera di giugno 2003 chiede aiuto al CMD:

*“Circa due mesi fa una tromba d’aria mi ha scoperchiato completamente una chiesa. Non so se il Gruppo Missionario può darmi una mano per rimettere il tetto prima che vengano compromessi dalle piogge anche i muri. Mi ci vorranno circa 86 lamiere di tre metri e tutto il legname per le travi. La spesa è di circa due milioni delle vecchie lire. Se potete darmi una mano, vi sarei infinitamente grato.”*

A dicembre dello stesso anno ci racconta di aver contattato il County Council, il Consiglio della Contea di Macalder, per l’acquisto di un pezzo di terreno.

*“Qui,* - dice – *vorrei realizzare un’opera per le vedove, le cui condizioni umane, causa le tradizioni dei Luo, è delle peggiori. Vedrò se riuscirò a dare loro una certa indipendenza, in modo da non essere più costrette a sottostare alle leggi e ai costumi della loro tribù.”*

Nei due anni successivi l’impegno di padre Claudio è rivolto alle ragazze che terminano la scuola primaria. Dopo gli otto anni di scuola primaria – spiega - non hanno niente, l’unica possibilità è sposarsi ma spesso finiscono per trovarsi in situazioni difficili e si perdono, diventando spesso ragazze di strada. Un aiuto per loro può essere la scuola secondaria.

Ed ecco che padre Claudio decide la costruzione delle aule per la scuola secondaria delle ragazze orfani o più indigenti. La sua speranza è quella di aprire la scuola nel febbraio 2006 per accogliere le ragazze che in quella data escono dalla scuola primaria.

Nel novembre 2006 racconta al CMD che quattro classi sono terminate, che è quasi terminata la costruzione di due dormitori che potranno ospitare circa 80 ragazze e che si sta dedicando allo scavo del pozzo che servirà alla scuola secondaria. È stata fatta una trivellazione che ha trovato acqua a circa 155 metri di profondità; l’acqua non è molta, circa 2mq all’ora, ma sempre meglio di niente. Ora l’impegno è di ultimare lo scavo e provvedere all’applicazione dell’elettricità per la pompa.

Ma le fatiche di padre Claudio non sono ancora terminate: nel 2008, i superiori gli chiedono, alla bella età di 76 anni, un ulteriore sforzo, quello di ritornare a Karungu, nella Missione di Kiranda, per occuparsi dei giovani della zona. E così padre Claudio nel 2009 ritorna in quella che era stata la sua prima missione.



La missione di Kiranda sul lago Vittoria



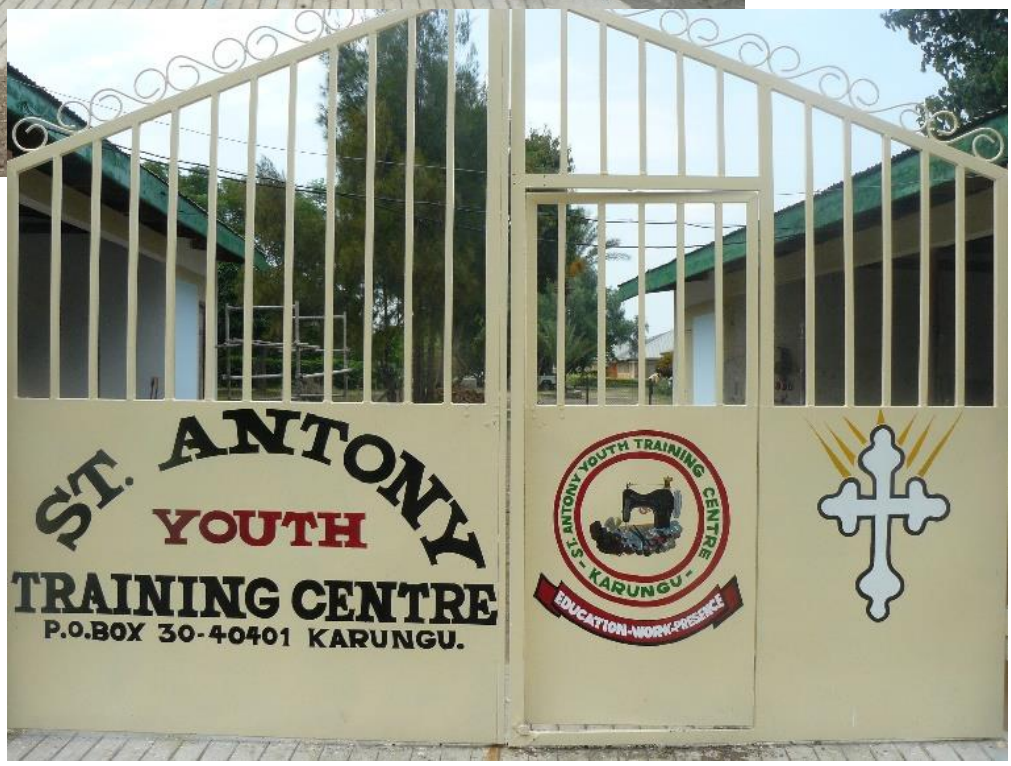


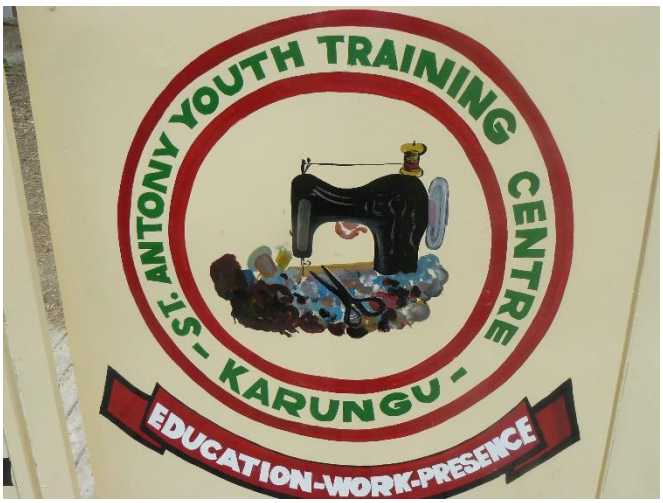


Dopo aver preso coscienza dei problemi del luogo, decide l'ennesimo progetto, ancora una volta rivolto alle ragazze: una scuola secondaria di taglio e cucito che consenta loro di ricevere, con gli esami finali, un diploma di stato, l'unico documento che garantisce la possibilità di lavoro.
Il piccolo gruppo del CMD che fa visita a padre Claudio nel 2010 trova la scuola già avviata.




L’ingresso al centro St. Antony

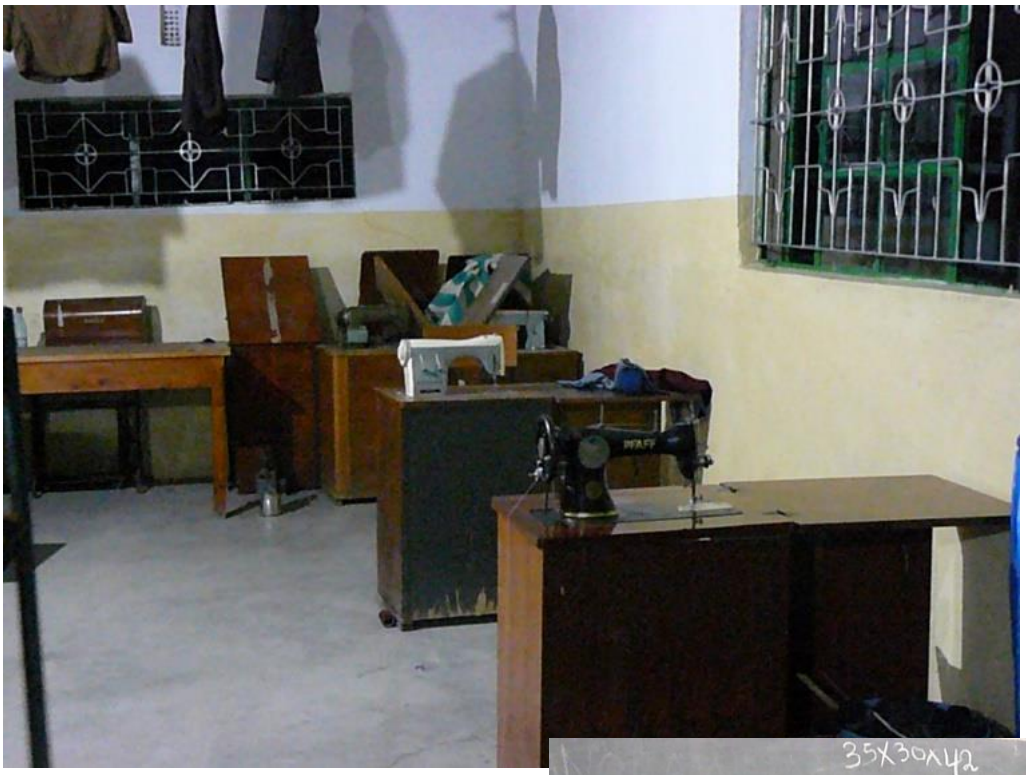


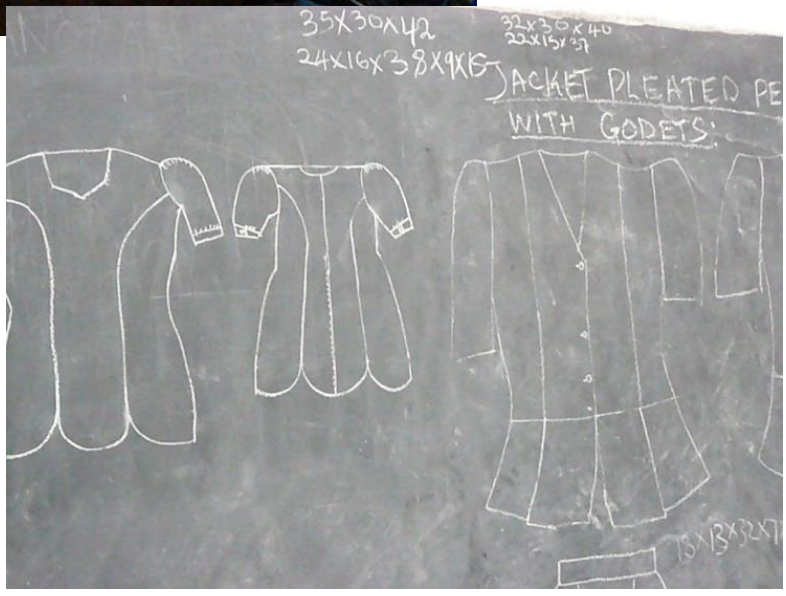

Il logo del Centro

Gli edifici delle aule e dei dormitori delle ragazze





Una delle aule





Ma padre Claudio sta già pensando ad una scuola di falegnameria per i ragazzi.
Nel luglio 2010 non è ancora scuola, padre Claudio però accoglie alcuni ragazzi che lavorano in un laboratorio, dotato di due macchinari e degli utensili indispensabili, piuttosto piccolo al punto che i mobili più grandi sono costruiti all'aperto.





Nel 2011 la diocesi decide di devolvere, ancora una volta, a padre Claudio la Quaresima di Carità per il suo impegno di promozione umana e di formazione professionale dei giovani.
Padre Claudio risponde alla comunicazione con una mail.

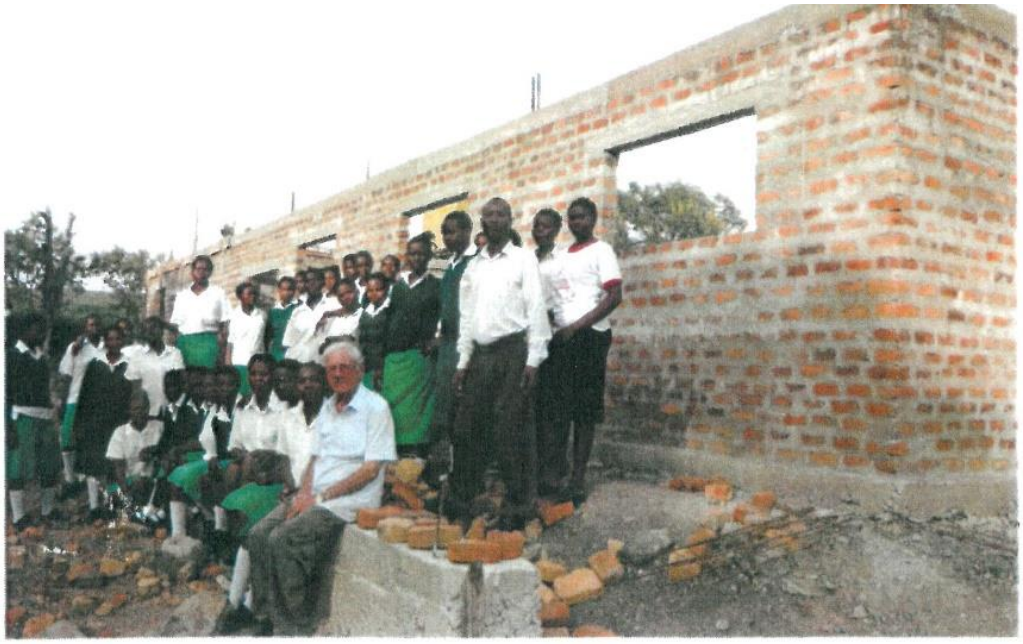
*"Carissimo Bruno,*
*ho ricevuto la tua e-mail e ti ringrazio di vero cuore.*
*Ringrazio di cuore anche per la Quaresima di Carità che intendete offrire alla mia opera: Dio e la Madonna vi benedicano.*
*Il primo progetto che sto portando avanti "TAILORING AND DRESSMAKING" funziona, va avanti bene, le ragazze sono molto felici ed aumentano di numero. Mi sembra che questo sia un buon segno e ringrazio il Signore.*
*Il prossimo progetto sarà la falegnameria per i ragazzi, sempre a Dio piacendo.*
*Lo scopo è quello di dare in breve tempo alla gioventù la possibilità di imparare un mestiere per lavorare in proprio o alle dipendenze di altri datori di lavoro.*
*Questo permette loro di essere autosufficienti, aiutare i familiari e promuovere un po' di sviluppo nei loro villaggi.*
*Per questo mi è necessario, prima di tutto, creare gli ambienti idonei: un capannone, alcune classi, un ufficio e i servizi. Questo richiede molto tempo, energie e … soldi. Ma se la Provvidenza vorrà, lentamente verrà realizzato. Questa è, almeno, la mia intenzione.*
*….. Saluti cari.*
*Padre Claudio"*

A metà 2012 arriva al CMD la notizia dell'avvio della costruzione del capannone per la scuola di falegnameria, con le fotografie dell'iniziata costruzione e il gruppo di ragazzi che già lavorano nei locali che padre Claudio ha messo a loro disposizione.

***St. Antony Centre - Karungu (Kenya)***



Gruppo delle ragazze del corso Sartoria e Cucito con p. Claudio,
di fronte alla nuova costruzione della falegnameria.



Altro scorcio della nuova costruzione a Karungu St. Antony Centre

Padre Claudio con i giovani e i loro primi lavori.





Nella lettera di dicembre 2015, padre Claudio, assieme agli auguri per le festività natalizie, ci comunica:

*"In questi giorni ho chiuso le scuole dopo che le allieve e allievi hanno sostenuto gli esami nazionali. Con grande gioia, loro e mia, hanno avuto buoni risultati. Inizieremo il nuovo anno scolastico ai primi di gennaio.*

*Dopo più di due anni di attesa, finalmente la società elettrica ha fatto il collegamento con la nostra falegnameria, che ora funziona alla grande. Ringrazio il Signore! … "*







Nel 2016, nuovamente la diocesi, su suggerimento del CMD, decide che la raccolta della Quaresima di Carità sarà per sostenere i progetti di padre Claudio.

*Il religioso nativo di Sesta Godano da decenni lavora per dare un futuro di speranza ai giovani del paese africano, in una zona tra le più sottosviluppate La diocesi lo aiuterà con le offerte quaresimali per far arrivare l'acqua alla locale falegnameria*

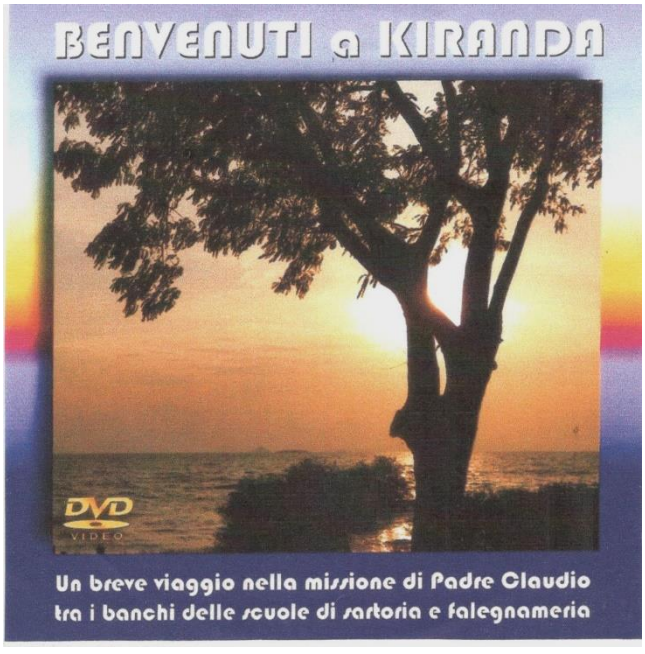
DI GIUSEPPE SAVOCA

Tra le iniziative della "Quaresima di carità" che il vescovo diocesano ha proposto nelle settimane scorse, oltre al sostegno nei confronti delle famiglie in difficoltà per la crisi economica ed al concorso alla gestione del dormitorio Caritas per persone senza fissa dimora, c'è anche quest'anno un programma di aiuto ad uno dei numerosi religiosi spezzini che operano in terra di missione. Una parte degli aiuti raccolti con i tradizionali "salvadanai" di cartone – da restituire in parrocchia il Giovedì Santo o nei giorni seguenti – andrà dunque in Africa, e precisamente nel Kenya, dove da molti anni, nella missione di Karungu, opera il sacerdote passionista padre Claudio Moscatelli, nativo di Sesta Godano. Padre Claudio, nato nel 1932, ha passato da quattro anni gli "ottanta", ma mantiene una davvero invidiabile energia che, unita alla dedizione pastorale nei confronti delle popolazioni a lui affidate, lo porta a predisporre ed a realizzare sempre nuovi programmi di evangelizzazione e di promozione umana. Lo conferma egli stesso nella lettera che, a proposito della "Quaresima di carità", ha inviato nelle settimane scorse al direttore del Centro missionario diocesano don Giovanni Tassano. « Tu sei stato in Africa – scrive padre Claudio al confratello – e sai che i progetti non mancano mai. Quando pensi di avere finito, è quando ne salta fuori un altro. Ora il progetto che ho per le mani è quello di provvedere l'acqua per la scuola di falegnameria, raccogliendo acqua da tutti i tetti. Non so ancora il costo. So solo che il costo di ciascuno dei serbatoi è sugli ottomila scellini (circa ottocento neuro) ... In ogni modo sin d'ora ringrazio con tutto il cuore il vescovo, te e il gruppo missionario. Dio vi benedica e vi chiedo una preghiera per me». La missione di Karungu, dove padre Moscatelli è tornato nel 2009, appartiene ad una delle regioni più sottosviluppate nell'ovest del paese. Il religioso passionista è già riuscito a realizzarvi una scuola di sartoria per ragazze e poi una di falegnameria per dare lavoro ai tantissimi giovani del luogo, e insieme al lavoro una prospettiva di vita migliore e più umana. Queste opere, come detto, vanno completate. In precedenza (si trova in Kenia dal 1978) padre Claudio aveva già fatto costruire, proprio a Karungu, un moderno ospedale, e in altre missioni scuole e laboratori.

Questo l'articolo pubblicato a febbraio su Spezia Sette del quotidiano Avvenire.

Ad aprile dello stesso anno padre Claudio è in Italia, nel centro di Basella, per un periodo di riposo; il direttore e il vicedirettore del CMD assieme a Italo Lunghi e ad un operatore di Tele Liguria Sud lo raggiungono per incontrarlo ed intervistarlo.

Padre Claudio, in questa occasione, lascia al CMD il dvd che ha realizzato con le immagini di Karungu e delle due scuole della Missione di Kiranda.




Il dvd è visionabile presso il Centro.

L'intervista, riproposta da Tele Liguria Sud in occasione della Quaresima di Carità del 2024, è visionabile al seguente link:

https://youtu.be/X0f3vxaGIAI?list=PL0a46oX_RhZuGqklW_TROhP-_iQsDasdZ&t=2664

A fine maggio 2016, padre Claudio, rientrato in missione invia al CMD la mail seguente:

> *"Carissimi,*
>
> *sono rientrato in missione il 14 di maggio. Ho trovato gli studenti rientrati e un po' delusi perché pensavano di trovarmi già in sede.*
>
> *…. È stata per me una immensa gioia venirmi a trovare alla Basella e anche l'intervista. A dire il vero, mi ha lasciato un po' turbato perché non sono abituato a queste cose, ma se è stato per il bene di qualche persona e dei miei ragazzi, va bene anche questo per la gloria di Dio.*
>
> *È incoraggiante per me sapere che vi sono persone vicine spiritualmente che pregano per me e per le mie attività.*
>
> *Le due scuole che sto guidando vanno molto bene; al mio rientro ho avuto giovani e ragazze che sono venuti a parlarmi perché vorrebbero lasciare le loro scuole per entrare nelle nostre. Forse perché qui trovano un ambiente umano, familiare e sereno.*
>
> *Con gli aiuti ricevuti ho già potuto fare la registrazione di tutti gli studenti e studentesse per gli esami nazionali di agosto e dicembre. È importante che sappiano di poter accedere agli esami perché così si sentono più stimolati e si impegnano maggiormente."*

Negli anni successivi, padre Claudio continua a gestire le due scuole professionali, seguendo con amore i suoi ragazzi.

A tutt'oggi, per chi legge marzo 2024, alla bella età di 92 anni, padre Claudio è a Kiranda e al CMD, che gli ha comunicato la decisione della diocesi di assegnargli la Quaresima di Carità, scrive:

> "*Le scuole sono ormai avviate ma sempre c'è bisogno di una riparazione, di integrare con un macchinario che si è rotto o che è migliore. Oppure di aggiungere un bidone per la raccolta dell'acqua necessaria alle due scuole.*
>
> *In questo momento però penso alla futura vita degli studenti che terminano i loro corsi.*
>
> *La scuola, è per gli indigenti, assolutamente gratuita; versano solo una minima quota per il vitto e, quando un mese la famiglia è in difficoltà, si abbuona anche quella.*
>
> *Ma gli esami e il relativo attestato sono nazionali e costano; ho tante ragazze e troppi studenti che non possono pagarli perché orfani o perché la famiglia è troppo povera. Sono costretti a lasciare la scuola senza attestato e questo rende difficile trovare lavoro anche se hanno imparato bene e sono bravi nel mestiere.*
>
> *Vorrei quindi aiutare gli studenti, che non sono in grado di farlo, versando tutto o in parte la spesa per gli esami nazionali e i relativi attestati.*

*Vorrei inoltre provvedere ai più poveri e in difficoltà un corredo di materiali perché, ritornati ai propri villaggi, possano iniziare la loro attività e avere così le entrate necessarie a sostenere sé stessi e i loro familiari."*

Nonostante l'età, padre Claudio sogna ancora… riportiamo le due ultime slide del dvd che ha realizzato perché in esse è racchiusa tutta la sua vita di missionario.

